

i m p r e s e f e m m i n i l i

Dicembre 2016

Il quadro regionale

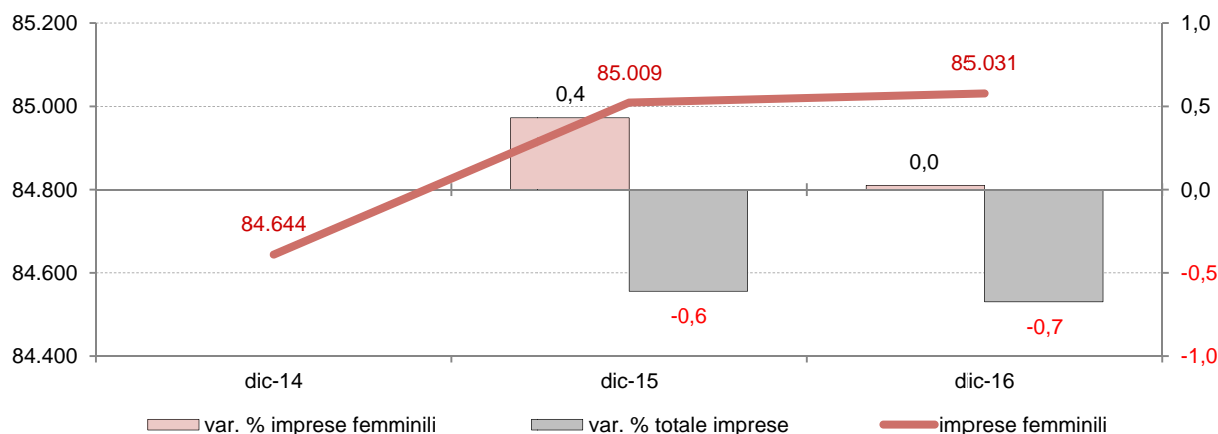
A fine 2016 le imprese femminili attive erano giunte a quota 85.031, pari al 20,9 per cento del totale delle imprese regionali. I segnali della ripresa non si sono ancora chiaramente riflessi sui dati complessivi del registro delle imprese a livello regionale e pure la consistenza delle imprese in rosa è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla stessa data del 2015. Gli effetti della crisi passata si sono invece fatti sentire ancora sulle imprese non femminili, che sono risultate 2.788 in meno, con una diminuzione dello 0,9 per cento (tab. 1). È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

È da rilevare che, almeno dal 2012, l'andamento dell'insieme della base imprenditoriale regionale risulta peggiore rispetto a quello riferito al complesso nazionale, tanto da definire una vera "questione imprenditoriale regionale". Questa tendenza si riflette anche sulle imprese femminili, per le quali dal primo

trimestre 2015 e anche per il trimestre trascorso il quadro risulta migliore a livello nazionale. Se da un lato, nello stesso periodo, le imprese femminili sono aumentate in Italia (+0,5 per cento) e sono risultate 1.158.632, dall'altro, anche le imprese non femminili hanno mostrato di soffrire relativamente meno gli effetti della passata recessione e hanno subito una flessione di minore ampiezza, pari a "solo" lo 0,1 per cento. La quota nazionale di imprese femminili è rimasta stabile (22,5 per cento) e si mantiene più elevata di quella regionale. Il dato trova spiegazione nell'elevata rappresentanza femminile tra le imprese dell'Italia meridionale.

Nell'anno le imprese in rosa sono aumentate in due terzi delle regioni italiane. L'incremento è stato più rapido in Basilicata (+1,8 per cento), in Calabria e nel Lazio (+1,3 per cento per entrambe). Per ritmo di crescita la regione Emilia-Romagna risulta quattordicesima. Tra le regioni che hanno registrato una riduzione delle imprese femminili, la variazione è risultata più rapida nelle Marche (-1,0 per cento), in Piemonte (-0,9 per cento) e in Friuli-Venezia giulia (-0,7 per

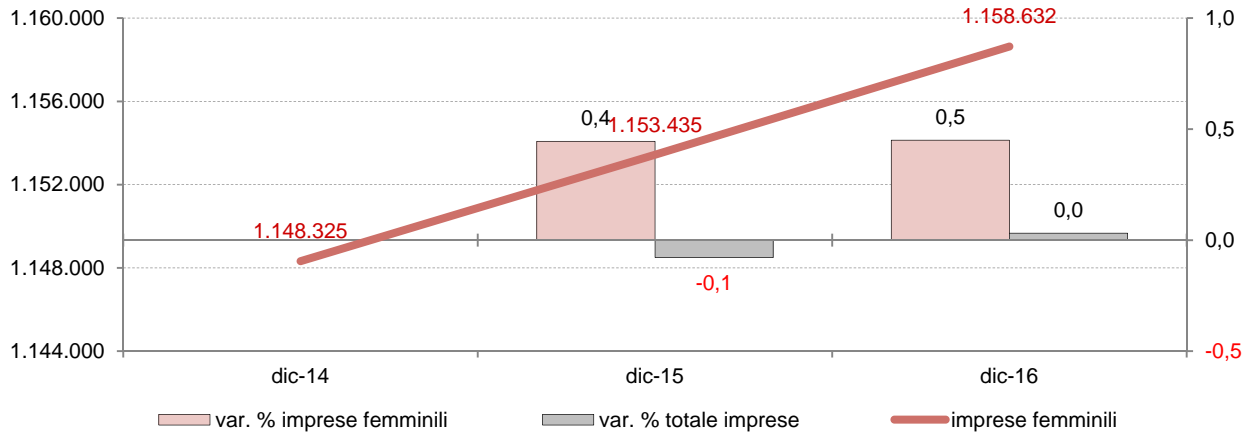
Fig. 1. Numero delle imprese femminili e tasso di variazione tendenziale delle imprese femminili e totali. Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

L'algoritmo di calcolo per la definizione delle imprese femminili considera le seguenti condizioni. Per le sole società di capitale si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci femminili maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori femminili maggiore del 50 per cento.

Fig. 2. Numero delle imprese femminili e tasso di variazione tendenziale delle imprese femminili e totali. Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

cento).

La maggiore presenza femminile nel tessuto imprenditoriale si trova nelle regioni Centro-meridionali, nell'ordine: il Molise (dove le imprese rosa toccano il 29,6 per cento del totale), la Basilicata (28,0 per cento), l'Abruzzo (26,8 per cento) e l'Umbria (25,8 per cento). Sono solo 4 le regioni italiane con una quota di imprese femminili inferiore a quella nazionale, nell'ordine Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna (tab. 1).

La più bassa quota femminile tra le imprese in Emilia-Romagna dipende, tra l'altro, dalla minore incidenza in regione dell'auto-impiego, quindi da un tasso di occupazione femminile regionale più alto, e dalla composizione settoriale dell'imprenditoria regionale.

In merito al primo fattore, l'esercizio dell'attività imprenditoriale come forma di auto-impiego tende ad essere più consistente nelle aree nelle quali il mercato del lavoro stenta ad assorbire l'offerta di manodopera. L'Emilia-Romagna, invece, nonostante tutto, si caratterizza per avere uno dei più elevati tassi di occupazione del Paese.

Riguardo alla seconda causa, il sistema economico regionale è particolarmente sviluppato e in esso alcu-

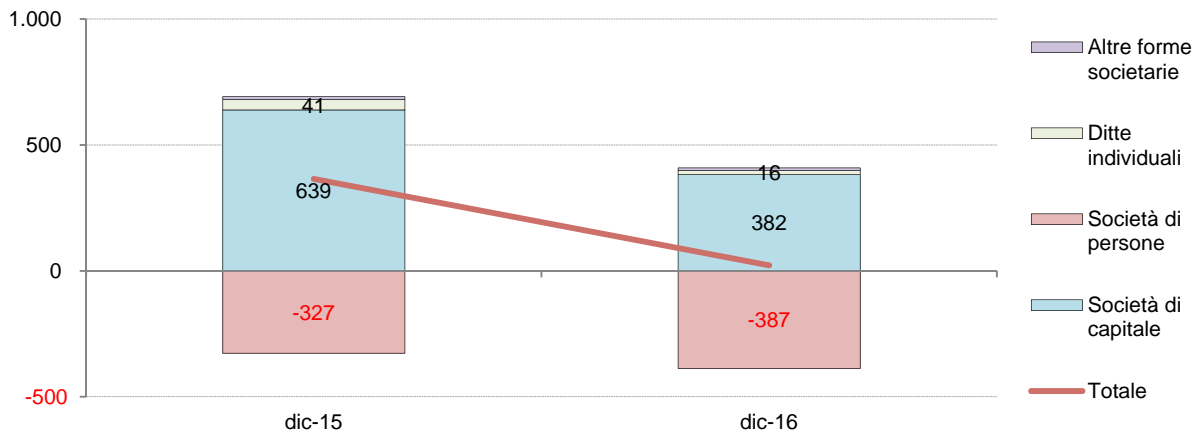
ni ambiti in cui è tradizionalmente presente una quota elevata di imprese femminili hanno un ruolo molto meno importante rispetto a quello che assumono per l'imprenditoria nazionale. Si tratta di alcuni settori di attività, quali il piccolo commercio al dettaglio tradizionale e i servizi tradizionali, e tra le forme giuridiche delle imprese, delle ditte individuali.

La forma giuridica delle imprese femminili

Le imprese femminili sono sempre meno imprese marginali e anch'esse tendono sempre più a adottare forme giuridiche meglio strutturate, capaci di garantire una maggiore competitività e una superiore capacità di innovazione e internazionalizzazione (tab. 2). Inoltre le imprese più strutturate che hanno potuto fare fronte meglio alla fase di crisi e di blocco del credito hanno visto e continuano a vedere aumentare la loro quota sul totale delle imprese.

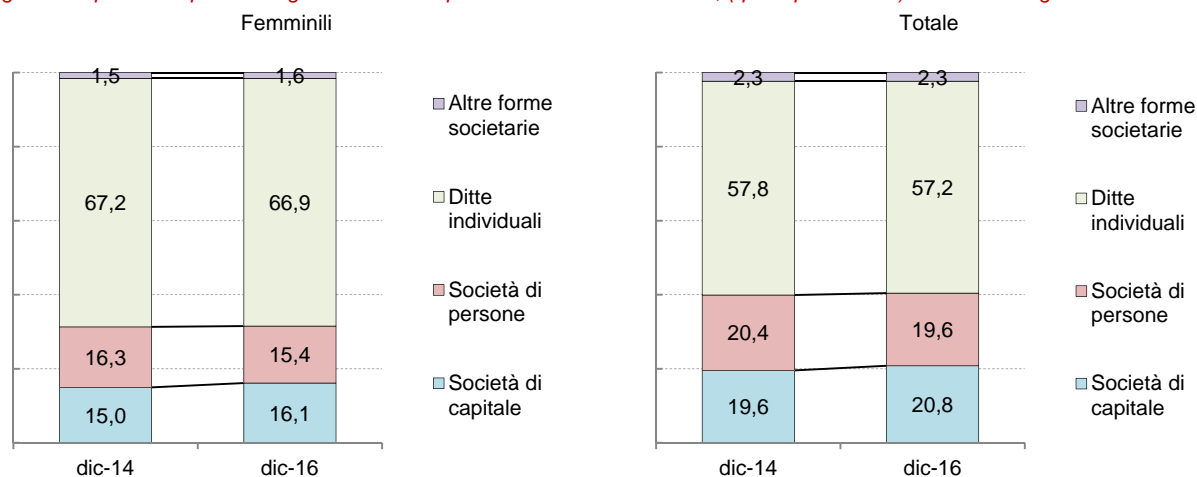
Al di là di ciò, la crescita della consistenza delle società di capitale continua soprattutto a risentire positivamente del principale fattore determinante: l'attrattiva della normativa delle società a responsabilità limitata. Anche per questa ragione, nonostante le imprese femminili siano rimaste invariate, le socie-

Fig. 3. Serie storica della differenza tendenziale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) delle imprese femminili attive per forma giuridica delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 4. Composizione per forma giuridica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

tà di capitale sono aumentate, anche se in misura più contenuta che nel recente passato (+382 unità, pari al 2,9 per cento) e sono giunte a rappresentare il 16,1 per cento del totale (figg. 3 e 4 tab. 2). Si tratta di un dato rassicurante, ancora più tenuto conto che tra le imprese non femminili, la crescita delle società di capitale è stata sostenuta, ma inferiore (+2,1 per cento), anche se la loro quota resta comunque sensibilmente superiore e pari al 22,0 per cento del totale.

Anche per effetto dell'attrattività della normativa citata, a fare da contraltare alla tendenza positiva delle società di capitale è la sensibile riduzione delle società di persone (-387 unità, -2,9 per cento), lievemente più rapida anche dell'andamento di quelle non femminili (-2,6 per cento).

Invece, nonostante l'effetto della normativa citata, le ditte individuali sono riuscite a rimanere invariate, mentre le ditte individuali non femminili hanno subito in misura ben più ampia l'effetto della restrizione del credito e dell'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata (-1,4 per cento).

Questa maggiore tenuta trova comunque un sostegno nella spinta verso le forme di auto impiego e la costituzione di imprese marginali che viene generata dalla relativamente più elevata disoccupazione.

Le cooperative e i consorzi hanno fatto registrare una discreta crescita (+0,8 per cento) con un andamento ben più marcato rispetto alla leggera flessione delle omologhe imprese non femminili (-0,5 per cento).

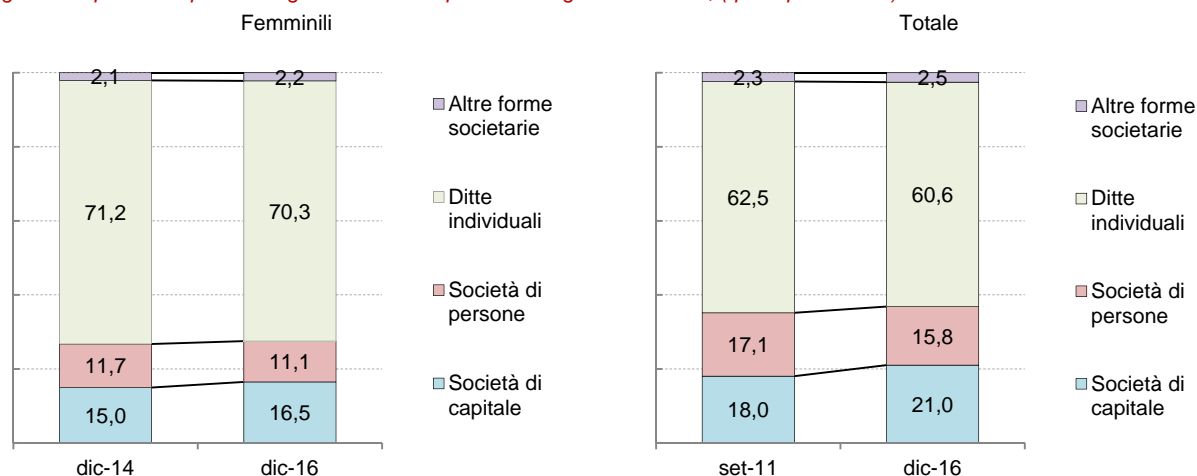
A livello nazionale, l'andamento delle imprese femminili analizzato per forma giuridica ha messo in luce una crescita ben più sostenuta di quella regionale per le società di capitale (+5,2 per cento)

e un incremento superiore delle cooperative e dei consorzi (+3,5 per cento). Rispetto alle analoghe rilevazioni in ambito regionale, la diminuzione delle società di persone è apparsa lievemente meno rapida (-2,6 per cento) mentre le ditte individuali a livello nazionale hanno subito una lieve flessione (-0,2 per cento).

Alla fine dello scorso trimestre, le imprese femminili risultavano comunque costituite per la gran parte da ditte individuali (66,9 per cento), anche se con un peso in flessione, quindi da società di capitale, 16,2 per cento, in aumento, poi da società di persone, pari al 15,4 per cento del totale, quota che tende a diminuire rapidamente, e infine da cooperative e consorzi, che sono pari all'1,6 delle imprese in rosa (fig. 4 e tab. 2).

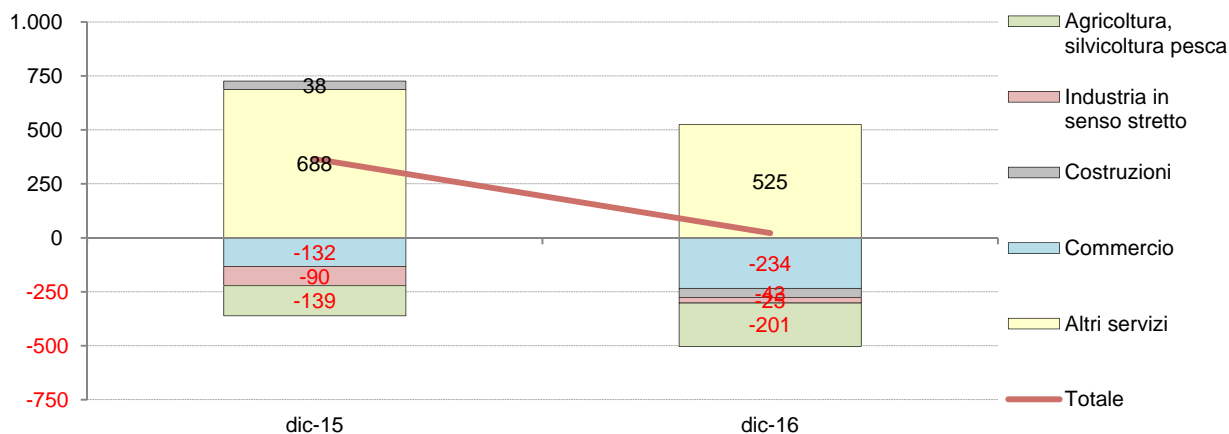
Negli ultimi due anni, il rilievo delle società di capitale

Fig. 5. Composizione per forma giuridica delle imprese attive giovanili e totali, (quote percentuali). Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 6. Serie storica della differenza tendenziale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) delle imprese femminili attive per settore di attività delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

è aumentato di 1,1 punti percentuali, quello delle cooperative e consorzi è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il peso delle ditte individuali si è ridotto di 9 decimi di punto percentuale e quello delle società di persone di 5 decimi di punto percentuale. Rispetto alla situazione italiana, la composizione per forma giuridica delle imprese femminili emiliano-romagnole vede una presenza sensibilmente minore delle ditte individuali, la forma meno strutturata d'impresa, e una leggermente inferiore dell'insieme di cooperative e consorzi, mentre la quota delle società di capitali è solo lievemente inferiore a quella riferita alla media nazionale. Al contrario, in regione hanno un rilievo decisamente superiore le società di persone (fig. 5).

Le imprese femminili nei settori di attività economica

La stabilità della consistenza delle imprese femminili è frutto della composizione di tendenze ampiamente divergenti. Da un lato quella positiva dell'insieme dei servizi, con la rilevante eccezione dell'insieme del commercio, mentre dall'altro la crisi dei settori produttivi tradizionali, agricoltura, manifattura e costruzioni, ha colpito anche le imprese femminili, sia pure in minore misura (fig. 6).

In particolare, sono risultate positive le variazioni riferite a quasi tutti i settori di attività dei servizi, con le sole eccezioni dell'insieme del commercio e delle attività immobiliari, tanto che le imprese del complesso dei servizi crescono dello 0,5 per cento (291 unità). Il contributo dominante allo sviluppo dell'imprenditoria femminile è giunto dall'aggregato delle altre attività dei servizi (+190 unità, +1,9 per cento), trainato dai servizi alla persona (+169 unità, +1,8 per cento). Altri contributi rilevanti alla crescita sono giunti dall'aumento delle imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione (+115 unità, +1,2 per cento), derivante da una crescita più ampia della ristorazione e più rapida dell'alloggio, che risente in positivo sia dell'effetto di una spinta all'auto impiego, sia di un aumento della domanda, a cui contribuisce la crescita della disegualianza, e dalle imprese del settore dei servizi di noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese che segnano un aumento di 82 unità (+2,5 per

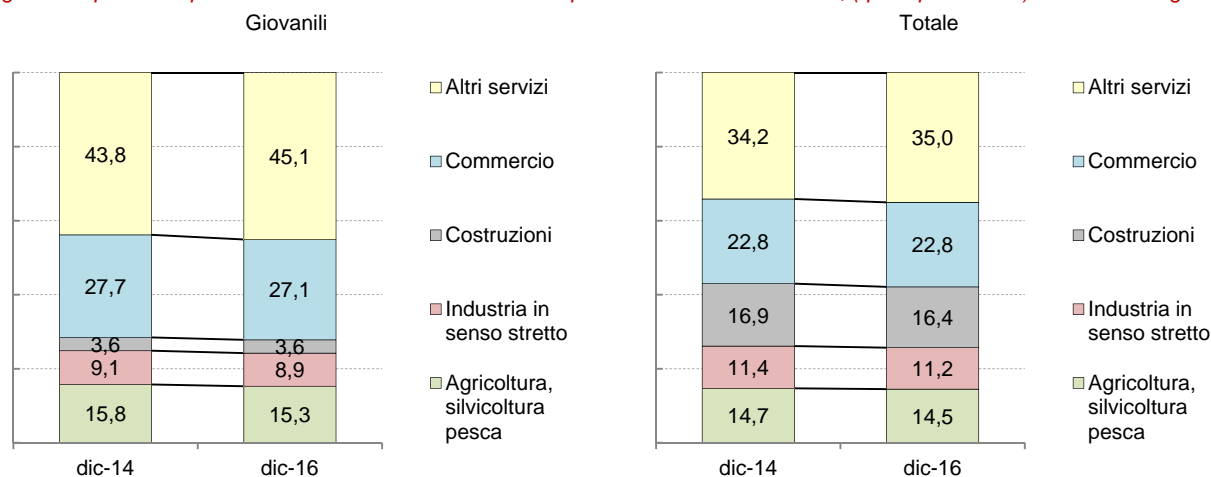
cento), determinato dai servizi di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (+51 unità, +4,8 per cento), che ricomprendono, tra l'altro, i call center, le agenzie di recupero crediti e informazioni commerciali, agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste e le attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi.

Si segnala quindi la rapidità dell'incremento delle imprese della sanità e assistenza sociale (+3,8 per cento, per 26 unità), determinato pariteticamente dalla crescita delle imprese di assistenza sanitaria e di assistenza sociale residenziale, e soprattutto di quelle dell'istruzione (+5,7 per cento, per 23 unità), un settore nel quale la rotta del sistema pubblico apre ampi spazi all'intrapresa privata, e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+3,7 per cento, per 42 unità), trainata soprattutto delle attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco (+31,6 per cento), attività in grande crescita.

In senso opposto, variazioni negative si sono registrate sostanzialmente in soli 4 macro settori, tutti però tra i più rilevanti. Il contributo negativo più importante è giunto dalle imprese dell'insieme del commercio (-234 unità, -1,0 per cento), per esclusivo effetto del calo del dettaglio (-323 unità, -1,8 per cento), pressante dalla restrizione del credito, dalle variazioni delle abitudini di consumo e sotto una minore spinta alla crescita derivante dallo sviluppo delle forme di auto impiego, mentre è in crescita l'ingrosso (54 unità, 1,1 per cento) e in rapida crescita il commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+5,4 per cento).

Gli altri contributi negativi sono derivati dalla crisi dei settori produttivi tradizionali, anche se questa ha colpito in misura minore le imprese femminili. Prosegue infatti la continua e storica contrazione nell'agricoltura, parte del generale processo di riduzione e ristrutturazione del tessuto imprenditoriale agricolo, che è risultata accentuata dalla fase di restrizione del credito. Rispetto alla fine del 2015 si è avuta una perdita di 201 imprese (-1,5 per cento). Si sono ridotte leggermente anche le imprese femminili delle costruzioni (-43 unità, -1,4 per cento) e della manifattura (-28 unità, -0,4 per cento), tra le quali

Fig. 7. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

spiccano le difficoltà delle industrie tessili, del legno e delle apparecchiature elettroniche (tab. 3).

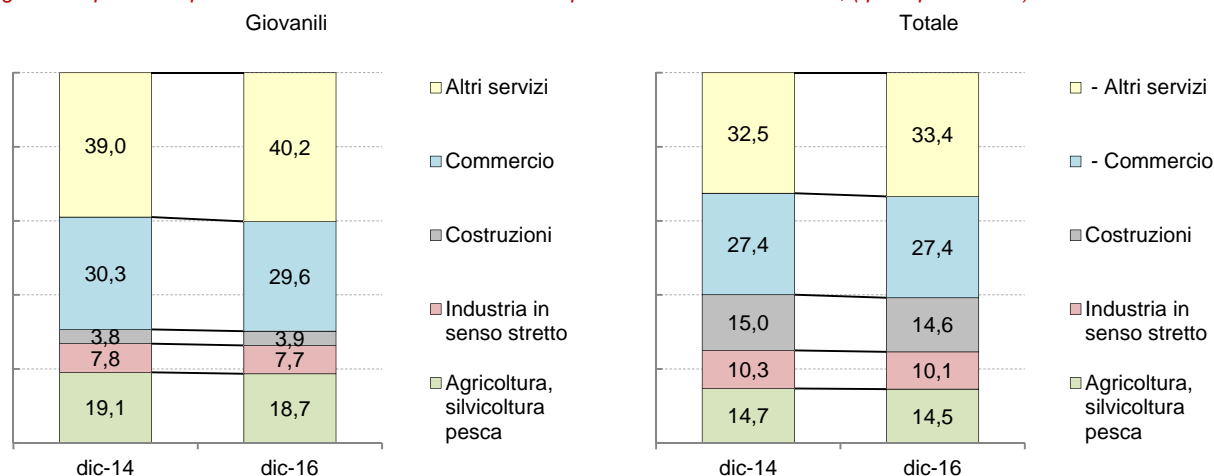
Come in regione anche in ambito nazionale, la leggera crescita delle imprese femminili è il risultato di flussi divergenti a livello settoriale. L'andamento è risultato positivo nella gran parte dei settori, tra cui si segnalano gli incrementi dei servizi di alloggio e ristorazione (+2.803 unità, +2,5 per cento), delle altre attività dei servizi (+1.929 unità, +1,7 per cento), quindi delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (+1.137 unità, +2,5 per cento).

Il principale contributo negativo è giunto, anche a livello nazionale, dalla flessione delle imprese dell'insieme del commercio (-2.684 unità, -0,8 per cento), gli altri sono derivati dalle imprese dell'agricoltura (-1.065 unità, -0,5 per cento) e da quelle della manifattura (-368 unità, -0,4 per cento). Alla fine dello scorso trimestre, le imprese femminili risultavano comunque appartenere per la gran parte ai servizi (72,2 per cento), quindi all'agricoltura, silvicoltura e pesca, che rappresenta il 15,3 per cento del totale, all'industria in senso stretto (8,9 per cento) e al settore delle costruzioni per solo il 3,6 per cento (fig. 7 e tab. 4).

Negli ultimi due anni, il ruolo dominante dei servizi si è consolidato ulteriormente e la quota delle imprese attive nel settore è salita di 7 decimi di punto percentuale. Nello stesso periodo, solo la quota delle imprese attive delle costruzioni è rimasta invariata, mentre si è ridotta sia quella riferita alle imprese dell'industria, di 2 decimi di punto, sia quella calcolata per le attive in agricoltura, silvicoltura e pesca, ridottasi di 5 decimi di punto.

Se consideriamo la composizione per divisione di attività delle imprese femminili, osserviamo che il 20,6 per cento di queste è attivo nel commercio al dettaglio e il 5,8 per cento in quello all'ingrosso. Le altre principali divisioni di attività in cui operano le imprese femminili sono l'agricoltura (15,0 per cento), i servizi alla persona (11,2 per cento), i servizi di ristorazione (9,4 per cento) e le attività immobiliari (6,5 per cento). Gli ambiti nei quali la presenza delle imprese femminili, rispetto al totale delle imprese, femminili e non, è relativamente più rilevante, a livello di sezioni di attività (Ateco 2007), sono innanzitutto quello dei servizi alla persona, ovvero delle altre attività di servizio (55,5 per cento), al quale fanno seguito quelli della sanità e assistenza sociale (36,0 per cento), dei ser-

Fig. 8. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

vizi di alloggio e ristorazione (31,8 per cento) e del complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (29,4 per cento).

Più in dettaglio le imprese femminili hanno una maggiore presenza relativa nelle divisioni di attività dei servizi alla persona (66,5 per cento), dell'assistenza sociale non residenziale (56,4 per cento), dell'industria delle confezioni (48,5 per cento), dell'assistenza sociale residenziale (42,8 per cento) e dei servizi delle agenzie viaggi (41,2 per cento).

A livello nazionale le sezioni di attività nelle quali il tasso femminile risulta più elevato sono le stesse individuate a livello regionale, ma in ambito nazionale le imprese femminili hanno un peso minore nel complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei

servizi alle imprese, ambito che è preceduto dal settore dell'istruzione e dall'agricoltura (tab. 4).

La quota delle imprese femminili sul totale risulta più elevata a livello nazionale rispetto a quello che accade in regione soprattutto nei settori dell'agricoltura (di ben 6,9 punti percentuali), delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (di 4,3 punti), dell'istruzione (di 4,0 punti), e del trasporto e magazzino (di 3,0 punti). Al contrario la presenza delle imprese femminili sul totale è più rilevante in regione rispetto a quanto avviene a livello nazionale soprattutto tra le attività degli altri servizi (di 4,2 punti percentuali) e nel complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (di 2,5 punti percentuali).

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>



Tab. 1. Imprese attive femminili, altre e complessive nelle regioni italiane, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. 31 dicembre 2016

Classe di natura giuridica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso femminile (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)
Abruzzo	34.081	26,8	2,9	-7	-0,0	92.982	2,3	-397	-0,4	127.063	2,5	-404	-0,3
Basilicata	14.736	28,0	1,3	261	1,8	37.891	1,0	459	1,2	52.627	1,0	720	1,4
Calabria	38.412	24,3	3,3	488	1,3	119.374	3,0	933	0,8	157.786	3,1	1.421	0,9
Campania	115.045	24,0	9,9	1.044	0,9	363.903	9,1	4.087	1,1	478.948	9,3	5.131	1,1
Emilia-Romagna	85.031	20,9	7,3	22	0,0	322.483	8,1	-2.788	-0,9	407.514	7,9	-2.766	-0,7
Friuli-Venezia Giulia	21.051	23,1	1,8	-138	-0,7	69.927	1,8	-904	-1,3	90.978	1,8	-1.042	-1,1
Lazio	113.518	23,5	9,8	1.418	1,3	369.955	9,3	3.683	1,0	483.473	9,4	5.101	1,1
Liguria	31.394	23,0	2,7	-136	-0,4	105.276	2,6	-242	-0,2	136.670	2,7	-378	-0,3
Lombardia	155.509	19,1	13,4	1.244	0,8	659.737	16,5	89	0,0	815.246	15,8	1.333	0,2
Marche	35.491	23,5	3,1	-371	-1,0	115.386	2,9	-1.117	-1,0	150.877	2,9	-1.488	-1,0
Molise	9.184	29,6	0,8	37	0,4	21.885	0,5	77	0,4	31.069	0,6	114	0,4
Piemonte	88.657	22,7	7,7	-779	-0,9	301.691	7,6	-2.796	-0,9	390.348	7,6	-3.575	-0,9
Puglia	78.051	23,6	6,7	721	0,9	252.120	6,3	237	0,1	330.171	6,4	958	0,3
Sardegna	33.250	23,3	2,9	217	0,7	109.736	2,8	191	0,2	142.986	2,8	408	0,3
Sicilia	91.136	24,9	7,9	555	0,6	274.458	6,9	-1.567	-0,6	365.594	7,1	-1.012	-0,3
Toscana	84.642	23,8	7,3	211	0,2	271.109	6,8	-994	-0,4	355.751	6,9	-783	-0,2
Trentino-Alto Adige	18.170	17,9	1,6	131	0,7	83.406	2,1	68	0,1	101.576	2,0	199	0,2
Umbria	20.889	25,8	1,8	-55	-0,3	60.150	1,5	-62	-0,1	81.039	1,6	-117	-0,1
Valle d'aosta	2.686	23,8	0,2	7	0,3	8.599	0,2	-79	-0,9	11.285	0,2	-72	-0,6
Veneto	87.699	20,2	7,6	327	0,4	347.295	8,7	-2.463	-0,7	434.994	8,5	-2.136	-0,5
Italia	1.158.632	22,5	100,0	5.197	0,5	3.987.363	100,0	-3.585	-0,1	5.145.995	100,0	1.612	0,0

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive. (2) Composizione percentuale del totale delle imprese attive femminili per regione. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 2. Imprese attive femminili, altre e complessive per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna e Italia, 31 settembre 2016

Classe di natura giuridica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso femminile (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)
Emilia-Romagna													
Società di capitale	13.707	16,2	16,1	382	2,9	71.024	22,0	1.470	2,1	84.731	20,8	1.852	2,2
Società di persone	13.107	16,4	15,4	-387	-2,9	66.895	20,7	-1.781	-2,6	80.002	19,6	-2.168	-2,6
Ditte individuali	56.896	24,4	66,9	16	0,0	176.384	54,7	-2.440	-1,4	233.280	57,2	-2.424	-1,0
Altre forme societarie	1.321	13,9	1,6	11	0,8	8.180	2,5	-37	-0,5	9.501	2,3	-26	-0,3
Totale	85.031	20,9	100,0	22	0,0	322.483	100,0	-2.788	-0,9	407.514	100,0	-2.766	-0,7
Italia													
Società di capitale	190.844	17,6	16,5	9.465	5,2	891.159	22,3	28.697	3,3	1.082.003	21,0	38.162	3,7
Società di persone	128.064	15,7	11,1	-3.472	-2,6	685.164	17,2	-15.611	-2,2	813.228	15,8	-19.083	-2,3
Ditte individuali	814.338	26,1	70,3	-1.664	-0,2	2.305.239	57,8	-18.047	-0,8	3.119.577	60,6	-19.711	-0,6
Altre forme societarie	25.386	19,4	2,2	868	3,5	105.801	2,7	1.376	1,3	131.187	2,5	2.244	1,7
Totale	1.158.632	22,5	100,0	5.197	0,5	3.987.363	100,0	-3.585	-0,1	5.145.995	100,0	1.612	0,0

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive per forma giuridica. (2) Composizione percentuale per forma giuridica del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 3. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna, 31 dicembre 2016

Settore di attività economica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.993	22,0	15,3	-201	-1,5	45.982	14,3	-732	-1,6	58.975	14,5	-933	-1,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	8,5	0,0	0	0,0	150	0,0	-5	-3,2	164	0,0	-5	-3,0
Attività manifatturiere	7.456	16,9	8,8	-28	-0,4	36.777	11,4	-654	-1,7	44.233	10,9	-682	-1,5
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	72	9,1	0,1	2	2,9	721	0,2	6	0,8	793	0,2	8	1,0
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	60	10,1	0,1	1	1,7	535	0,2	-3	-0,6	595	0,1	-2	-0,3
Costruzioni	3.051	4,6	3,6	-43	-1,4	63.928	19,8	-1.142	-1,8	66.979	16,4	-1.185	-1,7
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	23.068	24,8	27,1	-234	-1,0	69.916	21,7	-453	-0,6	92.984	22,8	-687	-0,7
Trasporto e magazzinaggio	970	6,8	1,1	14	1,5	13.205	4,1	-235	-1,7	14.175	3,5	-221	-1,5
Servizi di alloggio e ristorazione	9.466	31,8	11,1	115	1,2	20.271	6,3	172	0,9	29.737	7,3	287	1,0
Servizi di informazione comunicazione	1.731	20,2	2,0	27	1,6	6.846	2,1	79	1,2	8.577	2,1	106	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1.850	21,0	2,2	3	0,2	6.965	2,2	104	1,5	8.815	2,2	107	1,2
Attività immobiliari	5.541	20,7	6,5	-11	-0,2	21.170	6,6	-363	-1,7	26.711	6,6	-374	-1,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.963	19,1	3,5	12	0,4	12.533	3,9	89	0,7	15.496	3,8	101	0,7
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	3.389	29,4	4,0	82	2,5	8.149	2,5	228	2,9	11.538	2,8	310	2,8
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	2	25,0	0,0	0	0,0	6	0,0	3	100,0	8	0,0	3	60,0
Istruzione	426	26,2	0,5	23	5,7	1.198	0,4	46	4,0	1.624	0,4	69	4,4
Sanita' e assistenza sociale	830	36,0	1,0	30	3,8	1.473	0,5	36	2,5	2.303	0,6	66	3,0
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	1.169	20,3	1,4	42	3,7	4.590	1,4	82	1,8	5.759	1,4	124	2,2
Altre attività di servizi	9.962	55,5	11,7	190	1,9	7.994	2,5	-43	-0,5	17.956	4,4	147	0,8
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	2	40,0	0,0	1	100,0	3	0,0	-2	-40,0	5	0,0	-1	-16,7
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	16	18,4	0,0	-3	-15,8	71	0,0	-1	-1,4	87	0,0	-4	-4,4
Totale	85.031	20,9	100,0	22	0,0	322.483	100,0	-2.788	-0,9	407.514	100,0	-2.766	-0,7

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 4. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Italia, 31 dicembre 2016

Settore di attività economica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock			Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		Femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	216.304	28,9	18,7	-1.065	-0,5	531.434	13,3	-1.605	-0,3	747.738	14,5	-2.670	-0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	326	10,2	0,0	-1	-0,3	2.871	0,1	-75	-2,5	3.197	0,1	-76	-2,3
Attività manifatturiere	86.117	17,4	7,4	-368	-0,4	409.130	10,3	-5.286	-1,3	495.247	9,6	-5.654	-1,1
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	1.065	9,6	0,1	75	7,6	10.046	0,3	424	4,4	11.111	0,2	499	4,7
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	1.256	12,7	0,1	1	0,1	8.650	0,2	80	0,9	9.906	0,2	81	0,8
Costruzioni	44.959	6,0	3,9	221	0,5	705.904	17,7	-10.225	-1,4	750.863	14,6	-10.004	-1,3
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	343.323	24,4	29,6	-2.674	-0,8	1.065.398	26,7	-797	-0,1	1.408.721	27,4	-3.471	-0,2
Trasporto e magazzinaggio	14.826	9,8	1,3	379	2,6	136.062	3,4	-1.557	-1,1	150.888	2,9	-1.178	-0,8
Servizi di alloggio e ristorazione	115.269	30,3	9,9	2.803	2,5	264.630	6,6	4.184	1,6	379.899	7,4	6.987	1,9
Servizi di informazione comunicazione	22.239	19,0	1,9	323	1,5	94.587	2,4	1.069	1,1	116.826	2,3	1.392	1,2
Attività finanziarie e assicurative	25.768	22,2	2,2	493	2,0	90.229	2,3	1.260	1,4	115.997	2,3	1.753	1,5
Attività immobiliari	52.502	21,2	4,5	167	0,3	194.685	4,9	-956	-0,5	247.187	4,8	-789	-0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	33.332	18,6	2,9	780	2,4	145.572	3,7	1.930	1,3	178.904	3,5	2.710	1,5
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	46.186	26,9	4,0	1.137	2,5	125.756	3,2	4.750	3,9	171.942	3,3	5.887	3,5
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	12	14,0	0,0	1	9,1	74	0,0	7	10,4	86	0,0	8	10,3
Istruzione	8.102	30,2	0,7	267	3,4	18.708	0,5	482	2,6	26.810	0,5	749	2,9
Sanita' e assistenza sociale	13.778	38,4	1,2	442	3,3	22.068	0,6	1.044	5,0	35.846	0,7	1.486	4,3
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	15.923	24,6	1,4	359	2,3	48.746	1,2	1.479	3,1	64.669	1,3	1.838	2,9
Altre attività di servizi	116.886	51,3	10,1	1.929	1,7	110.946	2,8	507	0,5	227.832	4,4	2.436	1,1
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	11	50,0	0,0	2	22,2	11	0,0	0	0,0	22	0,0	2	10,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	16,7	0,0	0	0,0	5	0,0	0	0,0	6	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	447	19,5	0,0	-74	-14,2	1.851	0,0	-300	-13,9	2.298	0,0	-374	-14,0
Totale	1.158.632	22,5	100,0	5.197	0,5	3.987.363	100,0	-3.585	-0,1	5.145.995	100,0	1.612	0,0

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>